

**LXXXIX. “PORNOSCOPIA” ED IMPLICAZIONE DEI “NEURONI-SPECCHIO” NEL
DETERMINISMO DELLA GRADIFICANTE RISPOSTA PSICOFISIOLOGICA
INDOTTA DALLA VISIONE DI SCENE “EROTICHE”.**

La **“Pornoscopofilia”**. Con il termine *“Pornoscopofilia”* (o con l’espressioni equivalenti *“Scopofilia indiretta”*, *“Scopofilia vicariante”* e *“Scopofilia sostitutiva”*) si suole indicare la necessità esclusiva di dover far ricorso vicariante alla visione di scene erotiche figurate, onde poter ottenere la carica voluttuaria necessaria per poter raggiungere l’orgasmo. Se l’individuo scopofilico per potersi erotizzare deve necessariamente osservare immagini (scultoree, pittoriche e fotografiche) di soggetti in atteggiamento posturale erotico (*“pornoplastica statica”* dal greco *“πορνεία”* = *“lussuria”* + *“πλαστική”* = *“plasmata”* + *“στατική”* = *“ferma”* detta anche *“Iconolagnia”* dal greco *“εἰκόν”* = *“immagine”* + *“λαγνεία”* = *“voluttà”*) o deve assistere a proiezioni di soggetti in attività erotiche (*“pornoplastica dinamica”* dal greco *“πορνεία”* = *“lussuria”* + *“πλαστική”* = *“plasmata”* + *“δυναμική”* = *“azione”*) o fare uso di scritture erotiche (*“pornografia”* dal greco *“πορνεία”* = *“lussuria”* + *“γραφή”* = *“scrizione”*, il termine *“Pornoscopofilia”* è impropriamente esteso a tutte le forme di *“Scopofilia indiretta”*. La *“Scopofilia indiretta”* sarebbe basata sulla soddisfazione allucinatoria delle pulsioni erotiche. Essa non dovrebbe essere considerata psicopatologica in quanto il suo obbiettivo sembra avere lo scopo di risvegliare in ambo i sessi il desiderio erotico e di liberare le donne dai vincoli della repressione sessuale. Tuttavia, l’importante indagine di Byrne e Lamberth (1971) ha messo in evidenza che i suddetti positivi effetti suggestivi della *“Scopofilia indiretta”* sono limitati alla immediatezza della visione estingendosi rapidamente nel tempo, a meno che non siano rinforzati con continui richiami. La *“Scopofilia indiretta”* pone l’individuo in una situazione facilitatoria in cui manca la difficoltà di dover sedurre per poter ottenere il soddisfacimento erotico, per cui i desideri si possono realizzare fantasticamente senza alcun ostacolo. Gli uomini sono indotti ad immaginare le donne sempre disponibili e libidinose e viceversa le donne sono indotte ad immaginare gli uomini altrettanto sempre vogliosamente disponibili ed abilissimi a procurare loro il culmine dell’estasi erotica. Inoltre, la *“Scopofilia indiretta”* è notevolmente incrementata da un fiorente remunerativo mercato, incentivato da quella irremovibile connotazione di proibito che continua ad avvolgere la sessualità. Pertanto, la specifica ostinata proibizione riguardante la particolare conoscenza concernente la sessualità provoca negli esseri umani una continua insaziabile sete di informazioni sul comportamento sessuale, spingendoli al ricorso della *“Scopofilia indiretta”* onde poter sperimentare la sessualità senza inibirsi e senza incorrere in angosciosa vergogna. Nei riguardi degli individui ossessivi, in particolare, la *“Scopofilia indiretta”* può offrire un sollievo terapeutico per la sua funzione di disperdere il senso della colpevolezza. Il comportamento sessuale è fra i comportamenti umani quello che è stato meno reso pubblico e meno esposto alle possibilità di confronto. Ed è stata proprio l’esigenza umana di confronto a favorire l’enorme diffusione di materiale inerente alla *“Scopofilia indiretta”* facendolo diventare un prodotto d’investimento, d’incalcolabile ampiezza, che ha oltrepassato

ogni altra forma di affari leciti ed illeciti e che ha coinvolto la stampa, la cinematografia, la televisione e, persino la telefonia ed internet. Tuttavia, come Crepault (1972) ha potuto documentare, gli individui dipendenti ed assuefatti dalle fantasie sessuali indotte dalla “*Scopofilia indiretta*” sono immuni dal bisogno di tradurre l’erotismo in azioni antisociali in quanto sembra che questi individui, i quali hanno difficoltà nelle relazioni sessuali, riescono a compensarsi con l’aiuto vicariante delle immagini ipererotizzanti. D’altra parte, si deve ricordare che fin dal 1970 la “*Commission on Obscenity and Pornography*” (C.O.P.), dai rilievi effettuati in Danimarca, ha potuto evidenziare come, dopo la liberazione della vendita di materiale pornografico, i delitti sessuali sono diminuiti del ben 30%! Infine, riguardo la “*Pornoscopofilia*”, recenti acquisizioni scientifiche hanno ormai evidenziato che il fenomeno della “*pornoscopia egosintonica*”, non inducente “*dipendenza*”, non deve essere considerata “*psicopatologica*” poiché risulta essere espressione di un preciso meccanismo adattivo evoluzionistico. Infatti, Hamann (2005) ha chiaramente dimostrato, tramite “*Risonanza Magnetica Funzionale*” (R.M.F.) encefalica rilevata in un vasto campione di soggetti di ambo i sessi, mentre erano sottoposti ad osservazione sperimentale di scene a contenuto notevolmente erotico, ha evidenziato come tali scene soltanto negli uomini inducono notevole attivazione nel contesto della specifica zona, particolarmente ricca di recettori per gli ormoni sessuali, sia dell’“*amigdala*” che dell’“*ipotalamo*”, con la conseguenza di stimolare automaticamente la disposizione all’attività “*erotico-sessuale*” ed all’impellente tentativo nei maschi ad intraprendere l’accoppiamento con quante più femmine possibile, quale residuo atavico strettamente collegato al noto meccanismo della selezione sessuale denominato “*competizione spermatica*” osservabile, oltre che nell’ordine dei “*primati*”, anche in molte altre specie animali (Kigallon e Simons, 2005). D’altra parte, i macachi rhesus maschi, in particolare, si sono mostrati decisamente disposti a ricevere meno cibo pur di poter ammirare le natiche delle macache (Deaner e Coll., 2005). Del tutto recentemente da Mouras e Coll. (2008) è stata dimostrata l’implicazione dei “*Neuroni Specchio*” (N.S.) nel determinare la gradevole risposta psicofisiologica indotta dalla visione di scene “*ertoco-pornografiche*”. I predetti ricercatori hanno sottoposto un campione di dieci uomini alla visione di un cortometraggio pornografico di scene costituite da “ *Sesso orale*” ed alla contemporanea registrazione di R.M.F. e di “*Fotopletismografia Peniena*” (FPGP) evidenziante le variazioni volumetriche del pene. Sorprendentemente durante la presentazione del suddetto pornovideo altamente erotico la coincidente attivazione delle specifiche aree cerebrali fornite dei N.S. (lobo parietale inferiore ed opercolo frontale Sn., in specie) con simultanea erezione peniena di entità direttamente correlata all’intensità dell’attivazione delle zone cerebrali contenenti i N.S. Pertanto, la “*pornografia*” in quanto evocativa di attività sessuale, che nel genere umano si è per selezione evolutiva massimamente associata alla gratificazione erotica, risulta inevitabilmente un insopprimibile richiamo all’azione specifica.

BIBLIOGRAFIA

- Byrne D., Lamberth J.: «*The effect of eotic stimuli on sex arousal, evaluative responses, and subsequent behavior*» in «*Thecnical report of the commission onobscenity and pornography*», Washington, 1971.
- Crepault C.: «*Sexual fantasies and visualization of “pornographic scenes”*», Journal Sex Res. 8, 154, 1972.
- Deaner R.O., Khera A.V., Platt M.L.: «*Monkeys pay view: Adaptive valuation of social images by rhesus macaques*», Current Biology, 15, 543, 2005.
- Hamann S.: «*Sex Differences in the Respones of the Human Amigdala*», The Neuroscientist, 11, 288, 2005.
- Kilgallon S.J., Simmons L.W.: «*Image content influences men’s semen quality*», Biology Letters, 1, 253, 2005.
- Mouras H., Stoléru S., Pélégrini-Issac M., Rouxel R., Grandjean B., Gultron D., Bittoun J.: «*Activation of mirror-neuron system by erotic video clips predicts degree of induced erection: an fMRI study*», Neuroimage, 42, 1142, 2008.